

Una biografia di Steve Jobs "l'uomo che ha inventato il futuro"

Rivincita nerd

La mela morsicata

di TITTI SANTAMATO

«LUI era un hippie poco sopra i vent'anni, in jeans e scarpe da ginnastica; io ero un uomo sulla quarantina, un classico uomo d'affari in giacca e cravatta. L'unica cosa in comune fra noi era la barba, che all'epoca portavamo entrambi. Ma presto scoprimmo una passione condivisa: i computer». Così Jay Elliot ex vicepresidente esecutivo della Apple ricorda in questo libro l'incontro con Steve Jobs, il guru della Mela morsicata, "inventore del futuro".

Da quell'incontro insolito e casuale, nella sala d'attesa di un ristorante, è nato un sodalizio professionale proficuo (nel periodo in cui Elliot ha lavorato a Cupertino il fatturato è cresciuto da 150 milioni a oltre tre miliardi di dollari). Prima di entrare in Apple, Elliot è stato programmatore di Ibm ma anche dirigente di alto livello di Intel. Il libro - scritto con la collaborazione di William L. Simon, au-

tore di iCon, biografia di Jobs - è il ritratto di un mito condito di tanti aneddoti ma anche un excursus sull'informatica e la telefonia, su editoria e cinema d'animazione (pure Toy Story e A Bug's Life sono creature di Jobs), passando per la musica visto che il fondatore di Apple oltre a lanciare l'iPod, il lettore multimediale più venduto al mondo, ha anche inventato iTunes la più grande libreria online da cui milioni di persone scaricano ogni giorno canzoni e film. Con l'inseparabile amico Steve Wozniak ha inventato Mac, iPhone e iPad cambiando la storia dell'informatica e in qualche modo dell'intera umanità.

«Dovete credere in qualcosa: l'istinto, il destino, la vita, il karma, qualsiasi cosa. Questo approccio non mi ha mai tradito e ha fatto la differenza nella mia vita», questa una delle frasi (oltre alla celebre «siate curiosi, siate folli») che caratterizzano Steven Paul Jobs, 56 anni, americano di San Francisco, con una storia

personale molto particolare: nato da padre siriano e madre americana, fu dato in adozione a Paul e Clara Jobs per consentirgli di frequentare l'Università che non ha mai portato a termine. «Era così indisciplinato - scrive Elliot - da rischiare come ammette lui stesso persino la galera. E' davvero sorprendente quindi che sia diventato l'industriale e il creativo più famoso al mondo. Ma fin dall'inizio mi accorsi che era determinato e motivato e che, come tutti i grandi leader che avevo conosciuto prima di lui, aveva con il suo lavoro un legame quasi irrazionale. L'ossessione per il prodotto, la passione per la perfezione del prodotto. Che forma assume questa ossessione? Facile: Steve è il più grande consumatore del mondo. Quando crea un prodotto per sé lo crea per ogni consumatore». Il libro è un'occasione per ricordare anche gli alti e bassi del guru che fu licenziato da Apple nel 1985 e vi rientrò dieci

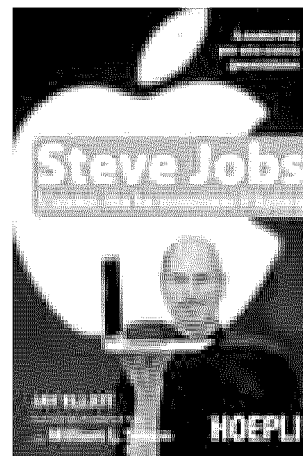
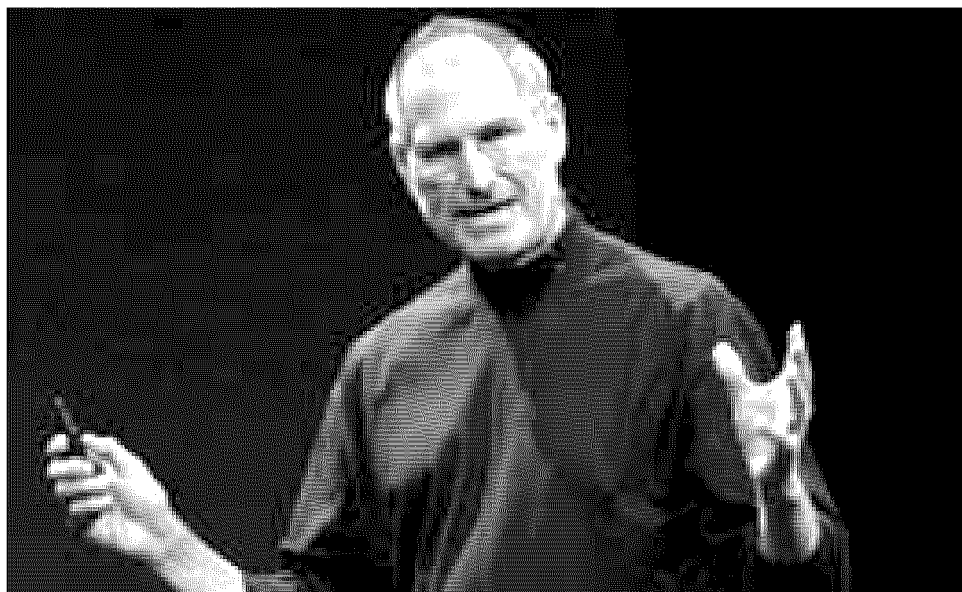
anni dopo per nuovi trionfi e contiene anche la lettera che Jobs ha scritto il 17 gennaio 2011 con cui rendeva noto al suo team che «doveva concentrarsi sulla sua salute».

Infine c'è una sfida che l'ex sodale Jay Elliott lancia al manager di Cupertino proprio su questo terreno: «Tu per me sei il re dello schermo - scrive - Hai messo nelle nostre mani dispositivi in grado di trasmettere quantità enormi di informazioni che chiunque può usare. Quindi, voglio sperare tu stia già lavorando per dare ai nostri portatili, ai nostri iPhone e iPad, la possibilità di monitorare il nostro stato di salute. Chiunque può comprendere il valore enorme di un servizio simile. Sei all'avanguardia su tanti fronti e forse - conclude - stai già lavorando su queste idee. Ma altrimenti spero che raccoglierai questa sfida».

Jay Elliot
William L. Simon
Steve Jobs

L'uomo che ha inventato il futuro
Hoepli
pp. 230 - euro 19.90





La copertina del libro e il protagonista Steve Jobs

www.ecostampa.it